

Rassegna Stampa Conafi Prestito

2 Giugno 2007

- *Borsa e Finanza: A tutto debito. Una leva per alzare il mondo*

A TUTTO DEBITO

Una leva per alzare il mondo

Bankitalia: i finanziamenti al consumo ancora bassi nel nostro Paese. Ci sono margini per crescere. Chiolo (Conafi): «Spero che Bper condivida un percorso industriale con noi». Apulia pensa ad aumentare il flottante

ELENA BONANNI

Era il 1951 quando Mediobanca creò Compass, la più antica realtà italiana del credito al consumo. Oggi questo settore fa gola a molti. Anche agli stranieri. Non è un caso se operatori esteri hanno in mano le quote di maggioranza delle prime società della classifica di Assofin: Findomestic (di cui Cetelem, gruppo Bnp Paribas, ha il 50% ed è ora in arbitrato con Carifi per l'1% che conferisce la maggioranza); Prestitempo (in mano a Deutsche Bank) e, dopo Neos (di Intesa Sanpaolo) al terzo posto, Agos (per il 51% di Sofinco, gruppo Crédit Agricole). E questo perché nel nostro Paese ci sono ancora ampi margini di crescita. «In Italia - si legge nella relazione annuale di Bankitalia - il mercato del credito al consumo, in forte espansione negli ultimi anni, è ancora poco sviluppato nel confronto internazionale». Con finanziamenti bancari che si attestano al 3% del Pil, contro il 7% dell'area euro, a fronte di un tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti (0,8%) ancora basso rispetto ai valori storici. Così, secondo i dati della Banca d'Italia, a fine 2006 gli intermediari che erogavano credito al consumo erano 707. Di questi, 43 erano specializzati solo in questa attività e pesavano per il 70% del mercato del credito al consumo.

FINANZIARIE SUI LISTINI. Un fermento che si è riflesso anche sui listini con l'approdo a Piazza Affari (segmento

Expandi) delle prime società intera-

mente specializzate nel settore (in particolare nella cessione del quinto dello stipendio): Apulia Prontoprestito (nel 2005) e Conafi Prestitò (il 12 aprile 2007). Ma entro l'anno si preparerebbero già nuovi sbarchi, come Eudea Holding (partecipata da Barclays) e Ktesios (controllata al 90% da Oakwood Italfinance, fondo d'investimento del gruppo Oakwood partecipato da Merrill Lynch e dalla Cir di Carlo De Benedetti) e altre Ipo si prospettano all'orizzonte. «Chi opera in questo settore - spiega Giuseppe Piano Mortari, direttore operativo di Assofin - ha tra i propri obiettivi il perseguimento di economie di scala. Per crescere confrontandosi con operatori di maggiori dimensioni è necessario investire e per farlo può rivelarsi funzionale ricorrere al mercato». Per Conafi Prestitò, che dalla nascita si è caratterizzata come fabbrica di prodotti, la quotazione ha significato il completamento della catena del valore con l'erogazione diretta dei finanziamenti.

«Proprio le risorse raccolte con la quotazione - afferma l'ad Nunzio Chiolo - sono utilizzate per sviluppare l'erogazione diretta dei finanziamenti conseguendo in tal modo un margine di interesse e diversificando le fonti di approvvigionamento». Le aggregazioni bancarie e la maggiore competizione internazionale hanno comportato anche un ina-

sprimento della concorrenza del settore. Una delle ultime mosse straniere, per esempio, è stata quella del Bova che, in attesa di fare il grande passo sulle reti italiane, magari con l'Mps, ha deciso lo scorso luglio l'acquisto da Bnl del restante 51% di Advera, ora diventata Bbva Finanzia. «Per competere in un mercato sempre più affollato dai colossi - sottolinea Chiolo - bisogna essere specializzati e completi». Dalla quotazione il titolo (che per Banca Akros è *buy* con target price a 12 euro) ha guadagnato il 38,68% (e ora tratta attorno ai 6,93 euro), attirando fondi come JpMorgan e Fidelity che detengono rispettivamente il 5,22% e il 2,15 per cento. Fra gli azionisti di peso c'è anche Bper (al 2,96%), con cui si potrebbero aprire interessanti spazi di collaborazione. «È chiaro - afferma Chiolo - che in questa fase l'Emilia è molto impegnata nella fusione con Bpm ma speriamo che il nostro partner storico possa condividere un futuro percorso industriale con la nostra realtà». Il che permetterebbe a Conafi di estendere il proprio business ad almeno tutti i 1.180 sportelli di Bper, se non anche a quelli di Bpm (710). L'antesignana delle società specializzate nella cessione del quinto dello stipendio quotate è, però, Apulia Prontoprestito (per Centrosim è *buy* con target price a 2,60 euro). «In autunno presenteremo la domanda per trasformarci in banca - afferma l'ad Tommaso Gozzetti - per avere una provvista a costi inferiori di 15-20 centesimi e,

avendo un indebitamento di circa 600 milioni, come banca potremmo risparmiare oltre 1,2 milioni annui». L'obiettivo del «risparmio» è, peraltro, per Apulia una priorità soprattutto perché nella cessione del quinto, dove per legge il tasso d'interesse applicato al debitore è fisso, l'aumento del costo del denaro causa una pressione sui margini. «In questo momento - rileva Gozzetti - la concorrenza si è fatta agguerrita. Per operazioni a dieci anni la marginalità è leggermente sotto il 5 per cento, Noi abbiamo scelto di essere coperti dal rischio di cambio solo su un certo tipo di finanziamenti, pari al 60% dei nostri impieghi». Apulia punta ad aumentare i volumi (dal 1° gennaio l'erogazione nella cessione del quinto è arrivata a 220 milioni con una quota di mercato dell'11,10%), continuando sulla strada della raccolta diretta tramite mandatari, e ha affiancato alla cessione del quinto il business dei prestiti personali. Una strategia che potrebbe ripagare soprattutto in vista della probabile scrematura degli operatori sul mercato a favore di chi ha maturato una certa esperienza. E nel futuro la società (che è salita del 5,88% da inizio anno a 1,9 euro ma con forti sbalzi di prezzo) potrebbe decidere di aumentare lo scarso flottante. «Abbiamo già aumentato dal 10 al 18% - sottolinea Gozzetti - Ma dovremo studiare un'operazione per aumentare il flottante per stabilizzare il titolo».

I conti di Conafi...

Dati in migliaia di euro - Fonte: società

	2006	2005	Var. % '06-'05
Marg. d'inter.	77,1	-52,4	n.s.
Comm. nette	14.306,0	11.199,8	27,73
Marg. d'inter.	14.383,2	11.147,4	29,03
Utile netto	3.420,3	2.784,8	22,82
Patr. netto	7.200,0	600	n.s.

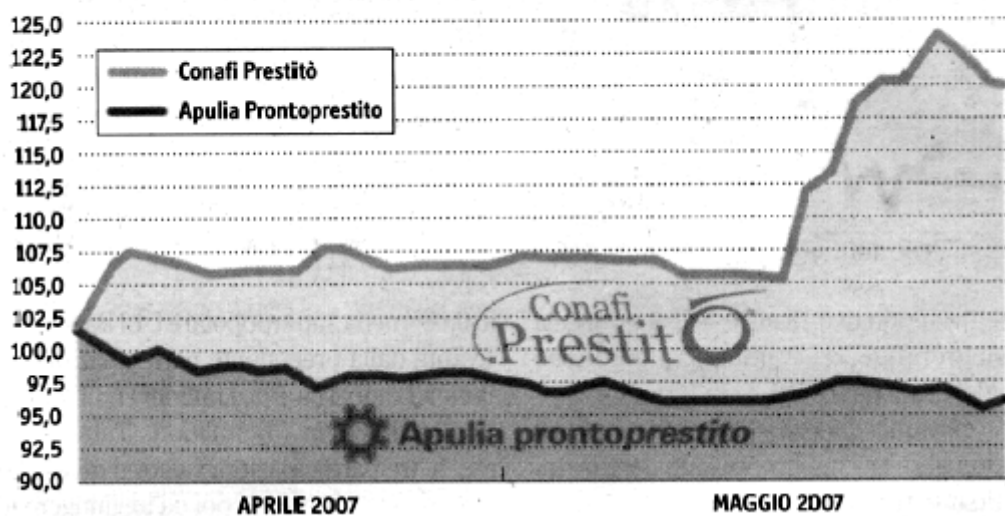
... e quelli di Apulia

Dati in migliaia di euro - Fonte: società

	2006	2005	VAR. % '06-'05
Marg. d'inter.	12.803,8	10.010,6	27,9
Comm. nette	657,3	406,5	64,16
Marg. d'inter.	13.329,0	10.417,1	27,95
Utile netto	7.270,0	5.967,5	21,83
Patr. netto	236.000,0	236.000,0	inv.

Apulia a confronto con Conafi

Grafico normalizzato su base 100



Nunzio Chiolo,
ad Conafi



Tommaso Gozzetti,
ad Apulia